

Ogni piccola cosa nasconde un segreto, ogni segreto cela un mistero. Non capivo il mondo degli adulti, così grigio e banale. Forse ero diverso agli occhi degli altri perché cercavo la diversità.

Il mondo al di fuori del cavone era misterioso, attraente ma era tutto uguale, ogni giorno: andare a scuola, lavorare, fare i compiti. Ci insultavano perché non appartenevamo a tutto quello, noi avevamo il nostro piccolo mondo, fatto di sogni, speranze, piccoli doni e sole cocente.

Il mistero è strano, ti coglie di sorpresa, ti fa dubitare, pensare e incuriosire. E' fatto di piccole cose, piccoli suoni e piccoli rumori. Mistero è quando vedi il mare scintillare di azzurro, mistero è quando una foglia si stacca dall'albero, misterioso è l'uomo che cela il mistero, che fugge o si nasconde per paura di rovinare la sua vita quotidiana. Il mistero è una sorpresa, né bella né brutta.

Ah, quanto avevo imparato da Gatto! E, se nessuno mi credeva, io rimanevo convinto di quello che avevo visto. Sopravvivevo pensando a cosa avrebbe fatto Gatto al mio posto. Ero spaventato, ma allo stesso tempo avevo imparato a prendere la vita con filosofia, a non scoraggiarmi e a credere nelle piccole cose che osservavo ogni giorno. Io ero un bambino libero, libero nel cuore, libero da ogni pensiero brutto e volavo via con il vento, con Cicogna. Io sapevo amare il sole che mi accarezzava il viso, il vento che mi spettinava i capelli e la pioggia che irrigava i campi secchi. A pensarci bene, mi piaceva il cavone, non volevo diventare un bambino pieno di mille paure, di pregiudizi e di lamentele dei grandi. Gatto mi aveva detto che potevo crescere e restare libero, come lui. Amavo stare disteso sull'erba a osservare le nuvole con il naso all'insù. Quando lo facevo, Spinetta rideva dicendomi che ero buffo e mi dava una carezza sulla fronte, senza spiegarmi niente, un altro mistero. A volte, però, sentivo il bisogno di andarmene, perché tutto si stava riempiendo dei pregiudizi del mondo grigio.